

l'Unità

RISULTATI	
BARI-PERUGIA	2-1
BOLOGNA-LAZIO	0-1
FIorentina-SAMPDORIA	1-0
MILAN-JUVENTUS	1-1
PARMA-INTER	1-0
ROMA-PIACENZA	2-2
SALERNITANA-CAGLIARI	1-3
UDINESE-VICENZA	2-1
VENEZIA-EMPOLI	Rinv.
PROSSIMO TURNO	
(10/01/99)	
CAGLIARI-ROMA	
EMPOLI-MILAN	
INTER-VENEZIA	
JUVENTUS-BARI	
LAZIO-FIORENTINA	
PERUGIA-UDINESE	
PIACENZA-PARMA	
SAMPDORIA-BOLOGNA	
VICENZA-SALERNITANA	

SQUADRE	Pt.	Partite					Reti										
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	In casa	Reti	Fuori Casa	Reti						
FIorentina	32	15	10	2	3	27	14	8	0	0	17	2	2	2	3	10	12
PARMA	29	15	8	5	2	24	9	6	2	0	15	2	2	3	2	9	7
LAZIO	26	15	7	5	3	28	18	4	3	0	18	8	3	2	3	10	10
MILAN	26	15	7	5	3	22	17	5	2	1	15	8	2	3	2	7	9
ROMA	24	15	6	6	3	30	20	6	2	0	21	6	0	4	3	9	14
INTER	24	15	7	3	5	26	21	5	0	2	17	10	2	3	3	9	11
JUVENTUS	22	15	6	4	5	16	15	5	1	1	8	1	1	3	4	8	14
BOLOGNA	21	15	5	6	4	17	12	2	4	2	10	8	3	2	2	7	4
BARI	21	15	4	9	2	18	16	3	5	0	7	4	1	4	2	11	12
PERUGIA	19	15	5	4	6	21	26	5	2	1	17	11	0	2	5	4	15
UDINESE	19	15	5	4	6	18	25	4	3	1	12	8	1	1	5	6	17
CAGLIARI	17	15	5	2	8	22	21	4	2	2	15	9	1	0	6	7	12
PIACENZA	17	15	4	5	6	20	20	4	3	0	15	7	0	2	6	5	13
SAMPDORIA	14	15	3	5	7	14	28	3	3	1	9	6	0	2	6	5	22
EMPOLI	12	14	3	5	6	12	20	3	2	2	9	8	0	3	4	3	12
VICENZA	12	15	2	6	7	9	19	2	3	2	6	9	0	3	5	3	10
SALERNITANA	12	15	3	3	9	12	26	3	2	2	9	8	0	1	7	3	18
VENEZIA	11	14	2	5	7	5	14	1	3	2	2	4	1	2	5	3	10

Empoli penalizzato di 2 punti. Venezia ed Empoli 1 gara in meno

MARCATORI	
14 reti:	BATISTUTA (Fiorentina)
9 reti:	CRESPO (Parma), AMOROSO (Udinese) e MUZZI (Cagliari)
8 reti:	F. INZAGHI (Juventus), DELVECHIO (Roma), SALAS (Lazio)
7 reti:	LEONARDO (Milan), SIGNORI (Bologna), TOTTI (Roma) NAKATA (Perugia)

PROSSIMA SCHEDINA	
CAGLIARI-ROMA	
EMPOLI-MILAN	
INTER-VENEZIA	
JUVENTUS-BARI	
LAZIO-FIORENTINA (ore 20,30)	
PERUGIA-UDINESE	
PIACENZA-PARMA	
SAMPDORIA-BOLOGNA	
VICENZA-SALERNITANA	
MONZA-NAPOLI	
REGGINA-PESCARA	
PADOVA-PISTOIESE	
ATL. CATANIA-ANCONA	

TOTOCALCIO	
Montepremi: L. 10.369.795.308	
1 2 1 X 1 X 2 1 nv 1 X X X	
Ai «12» L. 19.865.500	
Agi «11» L. 569.500	

TOTOGOL	
2 3 4 15 17 19 24 25	
Montepremi: L. 7.727.299.153	
All' «8» L. 3.581.420.000	
Ai «7» L. 3.282.000	
Ai «6» L. 69.200	

TOTOSEI	
2-1 0-1 1-0 1-0 2-2 2-1	
Montepremi: L. 1.816.169.194	
Ai «6» L. 584.587.800	
Ai «5» L. 4.043.700	
Ai «4» L. 127.200	

Milan-Juve, un pareggio inutile

A segno Albertini e Fonseca. Espulsi Montero e Weah

DARIO CECCARELLI

MILANO Uno a uno: scontenti tutti. Milan e Juventus, aggiudicandosi un tempo a testa, finiscono con un pareggio che, di sicuro, non fa bene alla classifica. Match adrenalinico con tante emozioni, ma anche molti errori (in particolare dell'arbitro, cui spesso è sfuggita la partita). Il Milan, passato in vantaggio su rigore (Albertini), si è fatto raggiungere nella ripresa (Fonseca) dopo che Bettin aveva espulso Montero e Weah. Al di là del giudizio sui cartellini rossi, la Juventus, nel momento decisivo, si è dimostrata più concreta e determinata, in una parola più squadra. Il Milan ha patito l'uscita di Weah, ma anche alcuni cambi di Zaccheroni non hanno convinto.

Il Milan ha cominciato al gran galoppo. Per due interventi in area (Davids su Leonardo e Ferrara su Weah) nei primi minuti proteste e fischi della curva rossonera, ma Bettin, che con il Milan aveva già avuto dei problemi a Marassi, non sente ragioni. La Juventus, un po' imballata, cerca di reagire. Il Milan, più organizzato a centrocampo e più saldo in difesa (ottima Sala), trova ampi spazi sulla destra dove Helveg e Leonardo sovrastano Davids e Montero.

Anche Weah, molto mobile, tiene in affanno la difesa juventina. Al 22' nuovo affondo: Leonardo libera Bierhoff che, dalla destra, apre al centro: il pallone passa, ma in porta ci finiscono Tudor e Weah, cosa ovviamente poco significativa ai fini del risultato. Il Milan arriva al gol. Anche questa

volta c'è di mezzo un intervento sospetto in area: Tudor, sulla sinistra, interviene su Weah facendolo cadere. Dopo una strana esitazione (evidentemente Bettin ha una spiccata allergia per i penalty), l'arbitro concede il rigore che Albertini realizza senza problemi (26'). Unica riserva: Tudor si era aggrappato alla maglietta di Weah prima che quest'ultimo entrasse in area. La Juventus vacilla. Gli uomini di Lippi, sempre più nervosi, collezionano ammonizioni: prima Tacchinardi e poi Montero. Zidane si sveglia al 39' calibrando un delizioso assist per Amoroso: Rossi para. Bettin, per un eccesso di irruenza, ammonisce anche Weah. Grazia invece Montero (già ammonito) per un brutto fallo su Bierhoff. L'ammonizione più divertente è per Rossi, reo d'aver invitato, un po' rudemente, l'arbitro a spostarsi per un rinvio. Un attimo prima, una gran conclusione di Zidane era stata ribattuta dallo stesso Rossi. Finiscono i primi 45' con la Juve in pressing. Bettin, già che c'è, ammonisce anche Zidane.

Si ricomincia con Conte al posto di Tacchinardi e di Ba al posto



Albertini realizza il rigore del momentaneo vantaggio rossonero

di Helveg. La Juve diventa minacciosa. Tudor insacca di testa. Ma Bettin aveva già fermato l'azione. La Juventus perde Montero, già ammonito, colpevole d'aver fermato il pallone con la mano. Bettin, non se n'era accorto, ma dopo la segnalazione del guardalinee non può esimersi. Lippi corre ai ripari: Birindelli rievoca Di Livio, Fonseca invece di Amoroso. Ma non è finita: Bettin, che nella sua carriera ha espulso 60 giocatori (su 86 partite) al 67' espelle anche Weah (già ammonito) per un intervento discutibile, su Birindelli. Bene, Bettin raggiunge quota 61 (punta al record). La Juventus cresce, ormai è padrona del campo e quindi passa: assist di Birindelli, Fonseca salta due difensori e batte Rossi con uno splendido diagonale (84'). Poi Zidane e Fonseca sfiorano il raddoppio e la vittoria.

Venezia ed Empoli bloccate dalla nebbia

VENEZIA La voglia di vincere, e di abbandonare il fondo classifica, Venezia ed Empoli dovranno serbarla per la gara di ritorno. Ieri allo stadio Sant'Elena ha vinto la nebbia, di quelle da tagliare col coltello, che ha costretto l'arbitro Raccaluto ad interrompere l'incontro al 16' della ripresa, sullo 0-0. Decisione presa forse in ritardo. Anche nel primo tempo, infatti, non si vedeva quasi nulla e, a parte la volontà messa in campo dalle squadre, si erano intravisti solo spezzoni di gioco, come ammesso dagli stessi allenatori. Ciò che è parso di

Trap spende poco e incassa tre punti

Samp ko, Fiorentina sempre prima

DALLA REDAZIONE
FRANCO DARDANELLI

FIRENZE Un sorriso a denti stretti. Così alla fine la tifoseria viola ha salutato l'1-0 della Fiorentina con la Sampdoria. Un sorriso che si può tradurre come: dopo la sosta ci possiamo anche accontentare. Anche se, a dire il vero, è come se la sosta natalizia non ci fosse stata. Né per la Fiorentina né per la Samp. Sì, perché i viola hanno ricominciato da dove avevano lasciato: prima di tutto il risultato, poi semmai... Ma anche stavolta il «semmai» è rimasto nei sogni e nei buoni propositi. Pazienza, ma comunque va bene così, avrà commentato da Los Angeles Vittorio Cecchi Gori non appena ha appreso del risultato. In fin dei conti lui, nel messaggio che aveva fatto pervenire alla tifoseria prima della partita e comunicato via altoparlante, concludeva con un eloquente: «Forza viola, vincete, vincete». Non aveva detto come. E i suoi lo hanno preso alla lettera. In perfetto stile trapattoniano. Idem per i blucerchiati: poco gioco, pochissime idee, solo molta buona volontà e un po' di sfortuna. Unico obiettivo: la salvezza. Tutto comenel 1998 insomma.

I maghi e gli astri hanno detto che il 1999 non sarà l'anno della Fiorentina. Per intanto però la squadra viola ha cominciato l'anno con tre punti che la mantengono saldamente al comando. «Una vittoria sofferta, ma meritata. Oltre al gol abbiamo colpito anche due pali...». Trapattoni (che la tifoseria vorrebbe come candidato sindaco. Vincerebbe a mani basse?) fotografa così la vittoria dei suoi. Ammette, il Trap, che nel secondo tempo la Fiorentina ha concesso un po' troppo alla peraltro sterile supremazia di una Samp che comunque nell'arco degli interi novanta minuti può recriminare solo per un salvataggio sulla

linea di Repka, su delizioso pallonetto di Pecchia. Il resto è stato solo Fiorentina, che nei primi quarantacinque minuti (occasioni con Oliveira, Rui Costa, Edmundo ed Heinrich) ha tenuto in mano il pallino del gioco, con un Rui Costa in grande spolvero. Il portoghese è stato l'autentico mattatore. E per una volta si è sostituito ai bomber Batistuta ed Edmundo che in dotte portano solo due legni. Il gol è frutto di una combinazione fra Batistuta e Rui Costa che disinstrotraffige Ferron.

Dicevamo di Batistuta ed Edmundo che avevano gli occhi puntati addosso per via del supplemento di vacanza che il Trap gli aveva concesso. Per ripagare i due avevano promesso «fuoco e fiamme». Invece solo qualche luce e molte ombre per entrambi.

«In altre situazioni i pali sarebbero stati sicuramente gol», dice convinto Trapattoni che ha già fatto per la testa. Ad esempio il match di domenica all'Olimpico con la Lazio dove dovrà fare a meno di Heinrich e Amoroso. Altri pensieri anche per Platt e Veneri, ma con un Montella in più.

FIorentina	
1	0
FIorentina	Toldo 6, Padalino 6, Torricelli 6, Repka 7, Heinrich 6,5, Oliveira 6 (33' st Esposto sv), Cois 6,5, Rui Costa 7, Amoroso 6,5 (36' st Falcone sv), Edmundo 6 (30' st Amor sv), Batistuta 6
SAMPDORIA	Ferron 6, Mannini 6 (44' pt Nava 6), Hugo 6, Grandoni 6, Castellini 5, Balleri 6, Pecchia 6,5, Franceschetti 5, Laigle 5,5 (20' st Verassola 6), Palmieri 5,5, Ortega 5 (14' st Montella 6)
ARBITRO:	Collina di Viareggio 6
RETE:	nel pt 27' Rui Costa
NOTE:	angoli 8-7 per la Sampdoria. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Giannichedda, Amoroso, Cappellini e Pecchia. Spettatori: 36.223 (di cui 27.467 abbonati e 8.756 paganti) per un incasso complessivo di 1.539.293.637 lire.

BARI-PERUGIA

Spettacolo in Puglia

Ma Nakata delude

EMILIANO CIRILLO

BARI Un Bari da dieci e lode. Praticamente perfetto, senza sbavature, capace di sciorinare grande calcio per novanta minuti al cospetto di un Perugia tutt'altro che rinunciatario e che ha così lasciato molti spazi a disposizione degli avversari per fare gioco e movimento. Il Bari, pur privo degli squalificati Zambrotta e Immobile il suo passaggio alla Juventus ma soltanto a fine stagione - e De Ascentis, fa girare a pieno regime il motore del centrocampo. Nei primi sei minuti va vicino al gol in tre occasioni, poi al 7' raccoglie i frutti della sua partenza sprint con il vantaggio concretizzato da un perentorio colpo di testa di Negrouz su assist di Marcolini. Il Bari gioca a memoria, è un fiume in piena che travolge tutto e per il Perugia è arduo arginare la costante e massiccia azione offensiva pugliese. Masinga è un gladiatore, lotta spesso con tre avversari e riesce sempre a portare minacce concrete verso la porta

di Pagotto. E il Perugia? Vive sulle scorie, sulla corsia di destra, di Rapajc, non in grande spolvero ma pur sempre in grado di rendersi pericoloso. Nakata è poi evanescente. Inizia la ripresa e il Perugia colpisce a freddo dopo appena un minuto. Tedesco, favorito da un rimpallo al limite dell'area, trafigge Mancini da breve distanza. Si ricomincia e il Bari riparte sui consueti ritmi. Il Perugia soffre parecchio e subisce la spinta barese che si materializza con il raddoppio di Innocenti, ancora un difensore, che al 15' scarica alle spalle di Pagotto un missile imprevedibile. Il Bari potrebbe segnare ancora ma Masinga fallisce il bersaglio da due passi. E, in pieno recupero, Matrecono spreca il pallone del 2-2.

BARI PERUGIA	
2	1
BARI:	Mancini 6,5, De Rosa 6,5, Garzya 6,5, Innocenti 7, Negrouz 6,5, Bressan 7 (45' st Campi s.v.), Andersson 6,5, Marcolini 6,5 (40' st Paris s.v.), Olivares 6,5, Osmanovski 6 (7' st Knudsen 6), Masinga 6,5
PERUGIA:	Pagotto 6,5, Grossi 6 (19' st Rocca 5,5), Matrecono 6, Ripa 6,5, Sogliano 6, Olive 6, Petrachi 6 (1' st Bucchi 5,5), Tedesco 6,5, Nakata 6,5, Erceg 6 (25' st Maspéro s.v.), Rapajc 7
ARBITRO:	Pellegrino di Barcellona, 6,5
RETE:	nel pt 8' Negrouz; nel st 1' Tedesco, 16' Innocenti
NOTE:	angoli 6-4 per il Bari. Recupero: 3'e 4'. Ammoniti: De Rosa e Petrachi. Spettatori: 22.000.

SALERNITANA-CAGLIARI

L'Arechi applaude

Muzzi cannoniere

SALERNO Gli applausi del pubblico dell'«Arechi» alla fine sono stati tutti per il Cagliari, squadra quadrata, protagonista di una prestazione maiuscola, Muzzi scatenato. Per la Salernitana solo fischi: i granata sono riusciti a perdere un incontro che inizialmente si era anche messo bene. Rossi aveva schierato il solito 4-3-3, preferendo però Vannucchi a Di Michele. Dall'altra parte, alla zona di Rossi, Ventura rispondeva con il consueto modulo a uomo in difesa. Il 3-4-3 in realtà vedeva in avanti il solo Muzzi come autentica punta, supportato di volta in volta da O'Neill e da Vasari. In difesa, preziosi gli interventi di Zanocelli. Grassadonia era su Belmonte, mentre Villa, dopo una partenza bruciante di Di Vaio, è stato capace di annullare completamente la punta avversaria. Restava da marcare il jolly Vannucchi, sul quale si sistemava Macellari. Proprio il ruolo di quest'ultimo è risultato determinante. Dall'altra parte la Salernitana cominciava come al solito di gran carriera. Piano piano il Cagliari cedeva sotto i colpi dei

SALERNITANA CAGLIARI	
1	3
SALERNITANA:	Balli 6, Del Grosso 5,5, Fusco 6,5, Fresi 5 (37' st Bernardini s.v.), Tosto 6, Gattuso 6, Breda 6, Tedesco 5,5 (17' st Di Michele 5), Vannucchi 5,5, Belmonte 6,5 (25' st Chianese 5,5), Di Vaio 5
CAGLIARI:	Scarpì 6,5, Villa 6,5, Zanocelli 6,5, Grassadonia 5,5, Beretta 6, Zanetti 6 (5' st Cavezzi 6), De Patre 6,5, Macellari 6,5, Vasari 6,5 (44' st Abejjon s.v.), O'Neill 6,5, Muzzi 7,5
ARBITRO:	Braschi di Prato 7
RETE:	10' pt Belmonte, 42' pt Macellari, 34' st Muzzi, 45' st Muzzi
NOTE:	angoli 7-4 per la Salernitana. Recupero: 2' e 4'. Spettatori: 31.681.

UDINESE-VICENZA

Super Amoroso rilancia i friulani

UDINE Il 1999 è cominciato bene per l'Udinese, ma con fatica e sofferenza. Contro un Vicenza modesto i friulani hanno rischiato grosso, ma alla fine ha risolto tutto Marcio Amoroso, l'uomo in più di questa Udinese, al suo nono centenario stagionale. Il brasiliano - tenuto in un primo momento in panchina da Guidolin - ha fatto la differenza. Nella ripresa, giocata comune a ritmi più blandi, l'Udinese si è trasformata imponendo il proprio gioco e vincendo soprattutto il confronto a centrocampo, dove il Vicenza ha palesato le carenze più evidenti. Gli uomini di Guidolin, però, hanno sofferto oltre il necessario e, in particolare nella prima frazione di gioco, hanno lasciato troppi spazi ai veneti, che non hanno saputo approfittare. Dopo tre sconfitte consecutive, l'Udinese non poteva permettersi ulteriori passi falsi, ma sul piano del gioco la partita non ha fatto vedere progressi particolari. Così solo le qualità dei singoli hanno fatto la differenza e permesso all'Udinese, con i tre punti, di avviarsi alla conclusione del gi-

rono di andata in condizioni di classifica più tranquille. Nel primo tempo - senza dubbio il più emozionante - i friulani hanno spinto con convinzione, subito dopo lo svantaggio, ma senza costrutto. L'argentino Sosa, schierato per la prima volta in casa fin dal primo minuto, si è mosso con maggiore disinvoltura, ma ha sbagliato due gol già fatti. Poi, al 42', Sosa è finalmente riuscito a pareggiare. L'arbitro De Santis ha annullato la rete per un presunto fuorigioco di Poggi, poi, dopo un lungo colloquio con il guardalinee Mazzei, ha convalidato il gol. Nella ripresa, come detto, Guidolin ha tentato la carta Amoroso ed ha avuto ragione. Il brasiliano ha messo a segno un gol da antologia.

UDINESE VICENZA	
2	1
UDINESE:	Turci 6, Gargo 5,5, Calori 6, Pierini 6, Genaux 6, Giannichedda 6,5, Walem 6, Jorgensen 5 (9' st Bachini, 6), Locatelli 6, Sosa 6 (39' st Appiah, sv), Poggi 6 (9' st Amoroso, 7)
VICENZA:	Brivio 6, Dilso 5, Stovini 5, Dicara 5, Morabito 5,5 (1' st Belotti, 5,5), Palladini 5,5, Mendez 6 (30' st Viviani, sv), Melosi 5,5 (36' st Schenardi, sv), Ambrosetti 6,5, Zauli 6, Otero 6
ARBITRO:	De Santis di Tivoli, 5
RETE:	nel pt 7' Amoroso, 42' Sosa; nel st 30' Amoroso
NOTE:	angoli 6-2 per l'Udinese. Recupero: 3'e 5' Espulso al 42' st Zauli. Ammoniti: Giannichedda, Dicara e Belotti. Spettatori: 19.000.

